

Rassegna del 01/12/2018

CITAZIONI GELMINI

01/12/2018	Alto Adige	14	Lettera - Il mio pensiero sulla piazza di Torino	Ferrari Walter	1
01/12/2018	Avvenire	6	Disoccupati in crescita Ma c'è meno precarietà	Arena Cinzia	2
01/12/2018	Giornale Milano	1	Per Forza Italia un evento in via delle Ore Gazebo in piazza	Giannoni Alberto	4
01/12/2018	Quotidiano di Sicilia	19	Pillole - Manovra, Gelmini (Fi): "L'Italia sta andando a sbattere"	...	5

RISPOSTA A PITZIANI

Il mio pensiero sulla piazza di Torino

■ Caro signor Pitzianti, non scrivo mai di un argomento con leggerezza, bensì cercando di informarmi e riflettendo anche a lungo sulla questione. Per questo non affido mai le mie riflessioni all'immediatezza dei cosiddetti "social", ma a quotidiani diretti da giornalisti in grado di vagliare se tali riflessioni meritano o meno di essere rese pubbliche, nella speranza che la loro deontologia professionale non consenta immotivate censure. Nel merito sottolineo che non ho mai messo in discussione la libertà di protestare scendendo in piazza, volevo solo evidenziare che la manifestazione di Torino rappresentava una parte ben precisa e non l'intera città. E poco importa che non ci siano state bandiere perché in quella piazza era ben rappresentato il cosiddetto "partito degli affari" trasversale a PD, FI, Lega e F.d'I., di cui si sono fatte portavoce le così definite "capitane coraggiose" e gli studenti dei circoli "Forza Silvio". Lo conferma anche la presenza in quella piazza di lobbisti ed esponenti autorevoli del mondo economico e politico quali il presidente dell'Unione Industriali, il commissario del governo per la Tav Foietta, il capogruppo alla Camera di Forza Italia on. [Mariastella Gelmini](#), i parlamentari piemontesi della Lega e i burocrati sindacali della Cisl e della Fillea-Cgil, non certo la stragrande maggioranza degli operai. Voglio ricordare che negli

ultimi 15 anni molte altre piazze, a partire dalla Val di Susa, si sono riempite di decine di migliaia di persone che affermavano il loro No Tav, ma sono state sistematicamente ignorate da chi ha governato in questi anni l'Italia. Mi permetto infine di sollevare qualche dubbio sul fatto che quelle 25 mila persone scese in piazza a Torino lo abbiano fatto perché "convinte dalle relazioni tecniche ed economiche" fin qui prodotte, fra l'altro proprio dai promotori dell'opera. Sicuramente ben pochi hanno potuto leggere tali studi e ancor meno confrontarli con le relazioni prodotte dai No Tav che, col supporto di professori del Politecnico di Milano, hanno dimostrato l'infondatezza di alcune previsioni e la leggerezza con cui sono state affrontate determinate questioni da parte dei sostenitori dell'alta velocità/capacità. In ultima analisi però mi rendo conto che per chi intende rimanere arroccato al vecchio paradigma della "crescita economica" e quindi ad una concezione di "sviluppo" e "progresso" che non può fare a meno delle Grandi Opere è assai difficile comprendere le ragioni profonde di chi ad esso si oppone. Purtroppo però questo paradigma sta portando al collasso l'ambiente dell'unico pianeta che abbiamo a disposizione!

Walter Ferrari

■ Ora non posso che garantire a Pitzianti l'eventuale diritto di replica.



Disoccupati in crescita Ma c'è meno precarietà

Luci e ombre nel report Istat su ottobre Di Maio: «Il decreto dignità funziona»

Contratti a tempo determinato in calo mentre crescono quelli stabili (in discesa nell'anno). Rispetto al 2016 159mila posti in più. Resta allarmante il dato sui giovani: esclusi gli studenti, uno su tre è senza lavoro

CINZIA ARENA
MILANO

Sale la disoccupazione a ottobre, anche quella giovanile, mentre l'occupazione rimane stabile. L'ultima rilevazione dell'Istat sul mercato del lavoro fotografa una situazione stagnante con un'unica novità: la diminuzione dei contratti a tempo indeterminato rispetto a quelli "fissi". Forse un effetto in anticipo delle norme che entreranno in vigore il primo novembre e che restringono l'utilizzo dei contratti a termine, limitandoli ad esempio ad un massimo di 24 mesi contro i 36 attuali. Troppo presto per fare dei bilanci anche se il governo gialloverde non nasconde la sua soddisfazione. «Con i dati Istat si certifica un aumento di decine di migliaia di contratti stabili, vuole dire che qualcosa funziona nel decreto Dignità», sottolinea il vicepremier Luigi Di Maio. E alle opposizioni che da più parte giudicano in negativo i dati replica l'altro vicepremier Matteo Salvini. «I posti di lavoro calano? Giudicateci a manovra approvata e a tasse ridotte. Fra un anno valuteremo se si lavora di più, meno o meglio». Tornando ai numeri, dopo il

rialzo registrato a settembre il dato sulla disoccupazione si attesta a ottobre al 10,6%. Le persone in cerca di un lavoro sono 2,7 milioni, 64mila in più rispetto al mese di settembre. Un dato spinto soprattutto dal massiccio calo degli inattivi. Se si guarda al trimestre agosto-ottobre il tasso di disoccupazione è diminuito di 0,2 punti sul trimestre precedente. Sale anche il dato relativo alla disoccupazione giovanile, in rialzo al 32,5% (+0,1% rispetto a settembre), ma resta in calo rispetto a ottobre 2017 (-1,6 punti).

A ottobre gli occupati sono rimasti sostanzialmente stabili rispetto a settembre (9mila in più) mentre rispetto ad un anno fa sono cresciuti in maniera consistente (159mila). Il tasso di occupazione è rimasto fermo al 58,7%. La novità più consistente dell'ultimo mese è un aumento dei dipendenti a tempo indeterminato (+37mila) e un calo dei lavoratori a termine (-13mila) e degli indipendenti (-16mila). Se si guarda al dato annuale però la situazione si ribalta: tra i dipendenti sono diminuiti quelli a tempo indeterminato (-140mila) mentre sono aumentati in maniera consistente quelli a termine (+296mila).

Andando nel dettaglio il tasso di occupazione rimane invariato sul mese sia per gli uomini (al 67,9%) sia per le donne (al 49,5%) mentre il tasso di disoccupazione cresce di più per le donne (+0,3 punti su settembre arrivando all'11,8%) che per gli



uomini (+0,1 punti, arriva al 9,6%). Rispetto ad ottobre 2017 il tasso di occupazione è cresciuto per gli uomini di 0,7 punti mentre per le donne è aumentato di 0,3 punti. Se si guarda alle fasce di età si conferma la crescita degli occupati tra gli over 50 (+43mila su settembre, +330mila su ottobre 2017), grazie soprattutto all'andamento demografico e alla stretta sulle

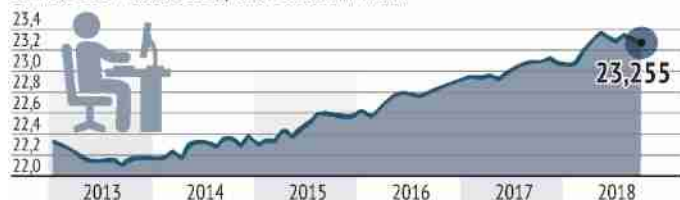
regole per l'accesso alla pensione. Un lieve aumento degli occupati sul mese si ha per i giovani tra i 15 e i 24 anni mentre nelle altre fasce di età gli occupati sono in calo. La fascia che perde più occupati è quella tra i 35 e i 49 anni (-26mila sul mese, -168mila sull'anno). Il tasso di occupazione in questa fascia centrale perde 0,1 punti sul mese e avanza di 0,3 punti sull'anno fissandosi al 73,5%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OCCUPAZIONE A OTTOBRE

Gli occupati

Gennaio 2013 - ottobre 2018, valori assoluti in milioni



Il tasso di disoccupazione

Gennaio 2013 - ottobre 2018, valori in percentuale



Il tasso di inattività 15-64enni

15-64enni



Il tasso di disoccupazione per età

In percentuale

15-24 anni	32,5
25-34 anni	15,9
35-49 anni	8,7
50-64 anni	6,6

FONTE: Istat

L'EGO

hanno detto



ANNAMARIA FURLAN (CISL)

«I dati dicono che servono nuovi posti»

«I dati dell'occupazione ancora una volta ci sottolineano che il tema vero del Paese è il lavoro. Questo Paese ha bisogno di una scossa forte per far ripartire il lavoro e in conseguenza alzare reddito e consumi. Far ripartire la crescita significa innanzitutto creare lavoro»



MARIASTELLA GELMINI (FI)

«Di Maio ministro disoccupazione»

«Il Movimento 5 Stelle ha venduto il DI dignità come la soluzione migliore per il lavoro in Italia. Anche oggi i dati li smentiscono clamorosamente: il tasso di disoccupazione sale al 10,6%, con quella giovanile 32,5% #bastaslogan» scrive su Twitter [Mariastella Gelmini](#)



CLAUDIO COMINARDI (M5S)

«Confermato aumento occupazione»

«Nel trimestre aumenta l'occupazione di 9 mila unità e il tasso di inattività si riduce dell'0,2% (77 mila inattivi in meno): questo significa che 77 mila individui che avevano perso ogni speranza oggi si sono messi alla concreta ricerca di un lavoro». Lo dichiara in una nota il sottosegretario al Lavoro.

LE INIZIATIVE

Per Forza Italia un evento in via delle Ore Gazebo in piazza

Alberto Giannoni

■ Un'offensiva sui temi dello sviluppo. Mentre arrivano dati raggelanti dall'economia, Forza Italia manifesta contro una manovra economica assistenzialista. A Milano gazebo saranno allestiti oggi in via Fauché, viale Papiniano, via Oglio, via Tabacchi, piazza San Carlo, via Pezzotti (domani), piazza XXV aprile (oggi e domani), piazzale Maciachini (oggi e domani). Oggi, in occasione di queste iniziative, la coordinatrice Mariastella Gelmini interverrà in via Fauché-via Losanna alle 11.30. E oggi è in agenda anche un incontro: «Dalla forza del talento, il coraggio di cambiare. Ripartiamo dal territorio per costruire l'Italia e l'Europa di domani». All'incontro parteciperanno [Mariastella Gelmini](#), capogruppo Fi alla Camera dei deputati e coordinatore regionale, Massimiliano Salini eurodeputato Fi, Cristina Rossello deputato Fi e Gianluca Comazzi capogruppo Fi al Consiglio

regionale della Lombardia. L'evento, aperto a tutti, è organizzato in collaborazione con il gruppo del Partito Popolare Europeo, e si terrà alle 10 presso la Sala Falck dell'Ambrosiana, in via delle Ore 3. Emilio Fossali direttore del Pronto soccorso pediatrico e presidente della Fondazione De Marchi, Achille Colombo Clerici presidente di Assoedilizia, Enrico Moscoloni vicepresidente Ordine degli avvocati, Leonardo Salvemini presidente dell'Iacupef, Diego Montrone presidente di Galdus, Carmelo Ferraro presidente del Comitato Mimpegno, Raffaele Pugliese, presidente della Fondazione Mias e di Aims Academy, Patrizia Almisano di Famiglie per l'accoglienza, Angelo De Riso coordinatore del Laboratorio politico dell'innovazione, Giorgio Di Mauro di Cisl Fp e Bruno Calchera presidente della Coop. Martinengo.

Domani, alle 12, al gazebo di piazza XXV Aprile, con i giovani, si parlerà dell'aumento dei biglietti Atm di Milano.



PILLOLE

Manovra, **Gelmini** (Fi): "L'Italia sta andando a sbattere"

ROMA - "Abbiamo assistito per settimane all'impuntatura del governo e al dogma dell'immodificabilità della manovra. Far pagare agli italiani delle sanzioni a causa di una procedura d'infrazione europea sembra davvero irrazionale". Lo ha detto **Mariastella Gelmini**, presidente dei deputati di Forza Italia.

